

PROGETTO

EDUCATIVO

ACCOGLIENZA/ADATTAMENTO

SETTEMBRE - OTTOBRE

Il progetto educativo dedicato all'accoglienza ha come obiettivo principale quello di instaurare a scuola un clima sereno, aperto e rassicurante, dove tutti i bambini, in particolare i nuovi iscritti, possano intraprendere un percorso di crescita in un contesto di relazioni significative. L'ingresso a scuola segna il passaggio a una vita più autonoma dalla famiglia, non priva, però, di implicazioni emotive, tali da meritare, da parte del contesto scolastico, un'attenzione e degli accorgimenti adeguati. Diventa indispensabile, quindi, in questa fase delicata dello sviluppo personale dei bambini, progettare itinerari di conoscenza dell'ambiente, delle persone, delle attività e organizzare i tempi e le modalità operative tenendo conto il più possibile delle loro necessità.

I primi giorni di scuola segnano per i bambini e per le famiglie l'inizio di un tempo nuovo, un tempo carico di aspettative ma anche di timori.

Il periodo dell'accoglienza, pertanto è fondamentale per l'avvio di un proficuo percorso formativo dell'alunno.

La scuola dell'infanzia favorisce con atteggiamenti e azioni concrete l'accoglienza dei bambini, delle bambine e dei loro genitori in un ambiente dove la disponibilità all'ascolto e l'apertura alla relazione sono valori fondamentali; si mira quindi a favorire una relazione di reciproca responsabilità tra genitori ed insegnanti fondata sulla condivisione di un progetto comune.

Una didattica flessibile, unita all'utilizzazione di diversi tipi di linguaggio permette di instaurare un clima sereno e collaborativo e di dare a tutti la possibilità di esprimersi e di integrarsi.

La fase dell'adattamento deve essere necessariamente diversificata, poiché diverse sono le necessità dei bambini delle differenti fasce d'età: c'è chi fa il suo primo ingresso nella scuola dell'infanzia senza mai essersi allontanato dal contesto familiare, chi invece arriva dal nido e ci sono poi i

bambini di quattro e cinque anni che, dopo la pausa estiva, ritrovano ambienti e compagni conosciuti.

Il periodo dedicato all' accoglienza e all'adattamento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

Dedicheremo i mesi di Settembre e Ottobre prettamente all'adattamento graduale dei bambini nuovi e più piccoli come opportunità di vivere con maggiore serenità il delicato momento del distacco e dell'ambientamento nel nuovo contesto scolastico; all'accoglienza di tutti, alla conoscenza degli spazi e delle persone, al rispetto delle prime regole di scuola, tutto sotto forma di gioco, gioco collettivo, canzoncine e filastrocche.

La nostra scuola si presenta come un luogo di appartenenza, come ambiente di vita in cui viene valorizzata l'identità dei singoli bambini.

L'appartenere come persona e come gruppo richiede che vengano messe in atto strategie e ritualizzazioni che, prima di tutto, predispongano il bambino ad abitare la scuola, come nuova realtà di vita.

La nostra scuola è il luogo che sostiene il procedere del bambino nella sua crescita, nella costruzione dell'identità personale dove può trovare spazi per elaborare le sue emozioni relative alla separazione, alla transizione, ai passaggi, ai nuovi legami.

Se si riconosce l'importanza del momento di transizione tra la dimensione familiare e quella istituzionale, allora il bambino potrà sentirsi accolto, riconosciuto e protetto come persona che ha una sua storia e dei legami.

ACCOGLIENZA/ADATTAMENTO

TRAGUARDI DI SVILUPPO

IL SE' E L'ALTRO

3 ANNI

- Accettare il distacco dai genitori.
- Stabilire il contatto con compagni e insegnanti.
- Controllare ed esprimere i propri sentimenti.
- Confrontarsi e discutere con gli adulti e gli altri bambini.
- Sviluppare l'autonomia.
- Comprendere chi è il punto di riferimento.
- Conoscere e rispettare semplici regole.

4 ANNI

- Re- instaurare relazioni con coetanei e insegnanti.
- Confrontarsi e discutere con gli adulti e gli altri bambini.
- Favorire momenti di socializzazione.
- Collaborare nell'organizzazione dell'accoglienza dei nuovi iscritti.
- Rispettare ed applicare semplici regole.

5 ANNI

- Re- instaurare relazioni con coetanei e insegnanti.
- Sviluppare il senso dell'identità personale.
- Collaborare attivamente nella gestione dell'accoglienza dei nuovi iscritti.
- Rispettare semplici regole e aiutare i più piccoli a fare altrettanto.

IL CORPO IN MOVIMENTO

3 ANNI

Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Sciogliere la tensione e lo stress dei primi giorni attraverso la musica e il ballo.

4 ANNI

Esprimersi utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Sciogliere la tensione e lo stress dei primi giorni attraverso la musica e il ballo di gruppo.

5 ANNI

Esprimersi utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

L'ARTE, LA MUSICA E I MEDIA

3,4,5 ANNI

Esplorare e conoscere i materiali a disposizione.

I DISCORSI E LE PAROLE

3 ANNI

Sviluppare fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni e le proprie domande.
Ascoltare storie e racconti a tema.

4 ANNI

Esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni e le proprie domande.
Ascoltare storie e racconti a tema.

5 ANNI

Esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni e le proprie domande.
Ascoltare storie e racconti a tema.

NUMERI E SPAZI FENOMENI E VIVENTI

3 ANNI

Esplorare l'ambiente scuola.
Cercare di orientarsi nel tempo della vita quotidiana.
Riconoscere gli spazi e il contrassegno personale.

4 ANNI

Cercare di orientarsi nel tempo della vita quotidiana.
Ritrovarsi negli spazi conosciuti e ritrovare il contrassegno personale.

5 ANNI

Orientarsi con sicurezza negli spazi della scuola e nel tempo della vita quotidiana.



Un momento di straordinario impegno per i bambini è l'attesa del Natale.

L'attesa del Natale è infatti un momento di grande gioia ed eccitazione. La scuola, in questo periodo più di altri, si anima come non mai.

Fervono i preparativi per la grande festa; ci sono addobbi e piccoli doni da realizzare, l'albero e il presepe da preparare, la recita da mettere in scena. L'entusiasmo dei piccoli è davvero contagioso e trovare nuove idee per vivere insieme, in armonia il clima natalizio risulta piacevole anche per gli insegnanti.

Vogliamo far comprendere agli alunni, attraverso le varie attività, il significato e lo spirito di questa festa che, ricordandoci la nascita di Gesù, ci parla di amore, di generosità, di solidarietà.

Verranno sicuramente coinvolti nei preparativi anche i genitori, chiamandoli a realizzare insieme a bambini e insegnanti alcuni addobbi. Non c'è modo migliore per rafforzare l'indispensabile rapporto scuola/famiglia!

Noi insegnanti ci impegneremo, attraverso racconti, conversazioni, lavoretti, giochi e tante attività a guidare i bambini nella scoperta del messaggio più vero del Natale e dello spirito d'amore universale che porta con sé.

ASPETTANDO IL NATALE TRAGUARDI DI SVILUPPO

IL SE' E L'ALTRO

3 ANNI

Costruire relazioni all'interno del gruppo.

Vivere il Natale attraverso la cooperazione e la solidarietà.

Avvicinarsi ai simboli e alle tradizioni tipiche del Natale.

Vivere con pienezza la festa, cogliendone i significati profondi all'interno della comunità.

Sviluppare il senso dell'identità personale, anche attraverso l'uso di oggetti, simboli e costumi del Natale.

4 ANNI

Costruire e consolidare relazioni all'interno del gruppo.

Comprendere il significato autentico del Natale attraverso cooperazione e solidarietà.

Conoscere e interiorizzare i simboli e le tradizioni tipiche del Natale.

Vivere con pienezza la festa, cogliendone i significati profondi all'interno della comunità.

Sviluppare il senso dell'identità personale.

Lavorare in modo costruttivo e creativo in gruppo.

5 ANNI

Approfondire e consolidare relazioni all'interno del gruppo.

Lavorare in modo costruttivo e creativo, utilizzando le risorse del gruppo.

Condividere momenti di affettività, di gioia e di solidarietà con gli altri e con gli adulti cogliendo il senso autentico del Natale.

Conoscere e interiorizzare i simboli e le tradizioni tipiche del Natale.

Riflettere, discutere e confrontarsi con adulti e altri bambini.

Vivere con pienezza la festa, cogliendone i significati profondi all'interno della comunità.

Sviluppare il senso dell'identità personale anche attraverso l'uso di simboli, usi e costumi del Natale.

IL CORPO IN MOVIMENTO

3 ANNI/4 ANNI

Sviluppare la coordinazione oculo - manuale e generale.

Sperimentare schemi posturali e motori, applicandoli nei giochi individuali e di gruppo.

Esprimere attraverso il corpo variazioni di ritmo e melodie musicali.

5 ANNI

Affinare la coordinazione oculo - manuale.

Sperimentare schemi posturali e motori, applicandoli nei giochi, individuali e di gruppo.

Sincronizzare gli schemi ritmici e di movimento

L'ARTE, LA MUSICA E I MEDIA

3 ANNI

Rappresentare con diverse tecniche aspetti tipici della stagione invernale.

Realizzare e indossare semplici costumi di Natale.

Tradurre in movimento le variazioni musicali di ritmo e melodia.

4 ANNI

Esprimersi attraverso il disegno, la pittura e le attività manipolative.
Riprodurre graficamente paesaggi, animali della stagione invernale osservati.

Realizzare decorazioni e addobbi pertinenti alla festa.

Realizzare ed indossare semplici costumi di Natale.

Tradurre in movimento le variazioni musicali di ritmo e melodia.

5 ANNI

Esprimersi attraverso il disegno, la pittura e le attività manipolative.
Riprodurre graficamente paesaggi, animali della stagione invernale osservati.

Realizzare addobbi e decorazioni pertinenti al Natale.

Conoscere e utilizzare varie tecniche espressive.

Realizzare ed indossare semplici costumi di Natale.

Tradurre in movimento le variazioni musicali di ritmo e melodia.

Esprimersi ricercando un risultato estetico gradevole.

Muovere i primi passi verso la costruzione di un gusto estetico individuale.

I DISCORSI E LE PAROLE

3 ANNI

Ascoltare e comprendere narrazioni.

Esprimere pensieri, emozioni e sentimenti.

Formulare semplici domande, ipotesi e osservazioni.

Ascoltare e comprendere brevi canzoni, poesie e filastrocche.

4 ANNI

Ascoltare e comprendere narrazioni.

Dialogare, discutere e chiedere spiegazioni.

Esprimere pensieri, emozioni e sentimenti.

Ascoltare e memorizzare poesie, canti e filastrocche.

5 ANNI

Comunicare agli altri domande, pensieri ed emozioni.

Ascoltare, comprendere ed inventare narrazioni.

Comprendere e sperimentare il linguaggio poetico.

Ascoltare, rielaborare e memorizzare canzoni, poesie e filastrocche.

NUMERI E SPAZI FENOMENI E VIVENTI

3 ANNI

Individuare i cambiamenti dell'ambiente.

Conoscere e denominare la frutta, le caratteristiche della stagione invernale e tutti i simboli natalizi.

Identificare alcune proprietà di materiali diversi ed eseguire basilari classificazioni

4 ANNI

Riconoscere e descrivere i cambiamenti dell'ambiente.

Conoscere la frutta, le caratteristiche della stagione invernale e tutti i simboli natalizi.

Raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi.

5 ANNI

Riconoscere ed interpretare aspetti fisici tipici della stagione invernale.

Cogliere le trasformazioni naturali nel lungo e nel breve periodo.

Conoscere la frutta invernale, gli alimenti di stagione.

Raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi.

Confrontare e valutare quantità.

Porre le basi per l'acquisizione di un atteggiamento scientifico attraverso l'osservazione, la formulazione di ipotesi, la previsione di processi in riferimento a semplici esperienze.

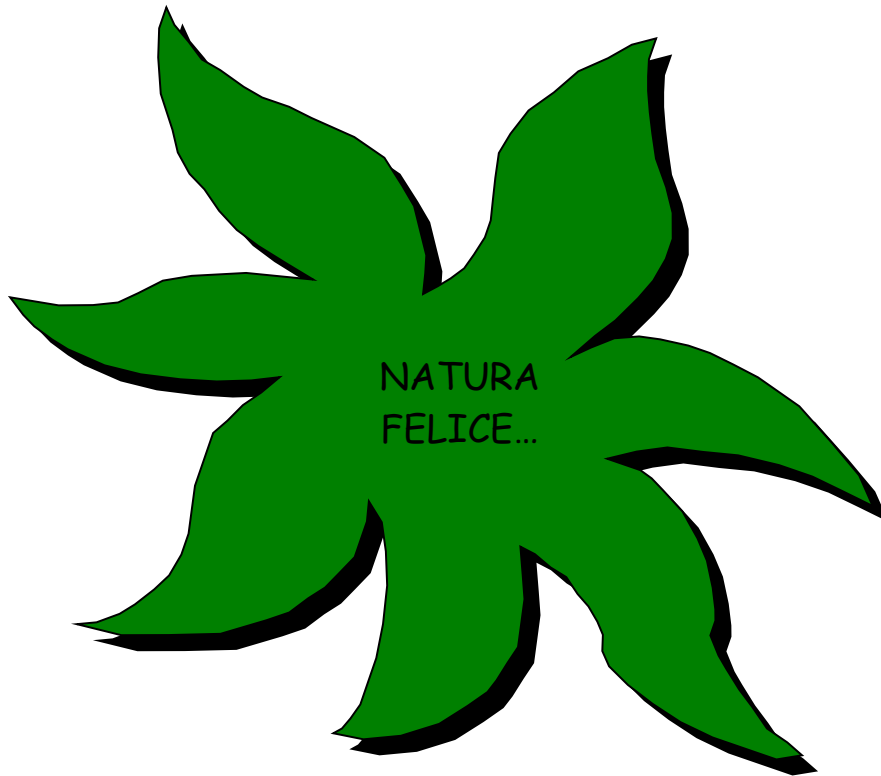
I PROGETTI OTTOBRE GIUGNO

LABORATORIO
COLOR -MUSICO
TERAPIA

EMOZIONI
"IO SONO"

GIOCO EURISTICO
...TRAVASI

LABORATORIO
BILINGUE



L'educazione ambientale rappresenta oggi una sfida non più procrastinabile per responsabilizzare tutti i cittadini ad assumere comportamenti e stili di vita all'insegna del rispetto dell'ambiente.

E' divenuto ineludibile alimentare una nuova cultura della sostenibilità capace di formare i cittadini alle scelte consapevoli ed etiche nei consumi, negli stili di vita, nelle modalità, nel risparmio energetico, nella riduzione e differenziazione dei rifiuti, nel rispetto dell'ambiente.

Si intende così realizzare un forte coinvolgimento del mondo della scuola nell'approfondimento della conoscenza delle tematiche ambientali, stimolando la sensibilità dei bambini fino a renderli protagonisti di esperienze e contatto diretto con la natura.

TRAGUARDI DI SVILUPPO CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO

Sviluppa il senso di appartenenza al proprio pianeta e agli ambienti che frequenta.

Sviluppa l'affettività maturando sentimenti positivi verso la natura e gli spazi verdi.

Valorizza paesaggi naturali.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Sviluppa la globale motricità

Coordina i propri movimenti per eseguire coreografie.

Usa i cinque sensi per conoscere i quattro elementi.

Svolge giochi motori e di respirazione.

Sviluppa la globale sensorialità.

Imita con il corpo alcuni fenomeni analizzati.

Pratica l'esperienza della semina.

L'ARTE, LA MUSICA E I MEDIA

È in grado di utilizzare diversi codici comunicativi.

Compone i colori della natura e sperimenta con essi.

Rielabora e crea con gli elementi naturali.

Utilizza con creatività diverse tecniche artistiche nella realizzazione di lavoretti.

Canta canzoni dalle tematiche ambientali.

Approfondisce e sperimenta con i colori.

I DISCORSI E LE PAROLE

Ascolta e conosce racconti.

Ascolta e ripete filastrocche sull'ambiente.

Dialoga, pone domande e conversa con compagni e insegnanti.

Arricchisce il proprio lessico inerente ai temi ambientali.

NUMERI E SPAZI FENOMENI E VIVENTI

Conosce l'albero e la stagionalità attraverso i suoi cambiamenti.

Conosce ambienti e animali legati ai quattro elementi.

Conosce il ciclo dell'acqua.

Conosce possibili cause di inquinamento.

Conosce fonti di energia.

Conosce tipi di rifiuti.

Comprende il concetto di riciclaggio.

Approfondisce e consolida con schede grafico-operative.



Le rilevazioni effettuate in questi anni indicano come crescano nella popolazione giovanile i problemi legati a cattive abitudini alimentari e alla pratica di stili di vita poco sani: dal 1990 a oggi si è verificato un allarmante aumento del numero di giovani in sovrappeso o con problemi di obesità e la cifra sembra destinata ad aumentare. Per rispondere a tale urgenza sanitaria, in questi ultimi anni sono stati messi in atto significativi interventi istituzionali, che hanno visto nella scuola il luogo di elezione per svolgere un'indispensabile azione preventiva di educazione alimentare rivolta alle giovani generazioni.

TRAGUARDI DI SVILUPPO
CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO

Percepisce il pasto come un momento di convivialità e prova piacere a mangiare insieme agli altri.

Partecipa con entusiasmo alle eventuali uscite didattiche.

E' cosciente delle tradizioni culinarie del proprio paese.

Sviluppa sentimenti quali altruismo e la solidarietà, imparando inoltre a non sprecare il cibo.

Si dimostra curioso, esplorativo, pone domande, confronta ipotesi.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Coglie le trasformazioni del corpo in relazione a peso ed altezza.

Usa i cinque sensi per conoscere gli alimenti.

Comprende l'importanza dell'attività fisica per la salute del corpo.

Esplora le potenzialità del proprio corpo coordinandosi con i compagni.

Mette in pratica correttamente le norme igieniche prima e dopo i pasti.

L'ARTE, LA MUSICA E I MEDIA

È in grado di utilizzare diversi codici per comunicare.

Conosce i colori in relazione a frutta e verdura.

Utilizza diverse tecniche nella realizzazione di lavoretti.

I DISCORSI E LE PAROLE

Arricchisce il proprio vocabolario in relazione ai cibi.

Racconta le proprie abitudini alimentari e parla del menù della giornata.

Ascolta racconti e memorizza particolari.

NUMERI E SPAZI FENOMENI E VIVENTI

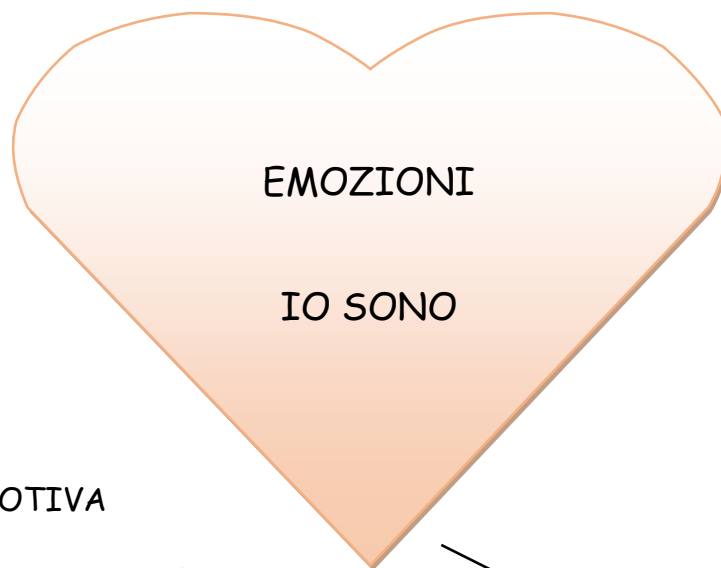
Allena la memoria e la capacità di associazione logica.

Sa riconoscere i principali alimenti e ne individua i prodotti derivati.

Conosce gli organi principali dell'apparato digerente e il percorso del cibo al suo interno.

Conosce le trasformazioni degli alimenti... dal grano alla farina; dall'uva al vino ecc.

Coglie le trasformazioni naturali legate alle stagioni.



EDUCAZIONE EMOTIVA

EDUCARE AD ESSERE

NON RIEMPIAMO I BAMBINI
DI COSE MATERIALI
POICHE' ESSE OCCUPANO
INDEBITAMENTE IL POSTO
DELLE EMOZIONI.

I BAMBINI E LE EMOZIONI

LA SFERA DEGLI
STATI D'ANIMO

LE EMOZIONI

IL CORPO
PARLA

LABORATORIO DI
COLOR MUSICO TERAPIA



Parlare di affettività ai bambini, rieducarli alla fiducia e alla stima e purtroppo fare i conti con una società completamente disamorata è una bella sfida, ma i bambini sono molto più recettivi di noi..

L'affettività è una sfera multi-sfaccettata che non comprende solo gli affetti ma tutto ciò che forma la personalità più intima del bambino.

Il suo essere nel mondo.

Affettività intesa come tutto ciò che produca effetti sul piano emotivo e relazionale.

L'insegnante nel proprio delicato compito formativo non riempie un sacco, ma accende la scintilla. La scintilla della curiosità indica la direzione del viaggio all'alunno.

L'insegnante e l'educatore non svolgono un semplice mestiere. Per formare bisogna sapere, per educare bisogna essere.

L'insegnante non trasferisce solo "saperi" ma con il proprio essere diventa maestro di vita e di crescita su diversi piani.

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

La scuola dell'infanzia affianca al compito dell'insegnare ed apprendere, quello dell'insegnare ad essere.

La scuola deve fornire ai bambini sin dalla più tenera età, strumenti di pensiero, strumenti dell'agire e non il pensiero e l'agire al loro posto.

Il bambino, specialmente nella scuola dell'infanzia va guidato, illuminato ma nessuno si può o si deve sostituire a lui.

Il bambino deve imparare ad affrontare, a risolvere o a cercare di...

Il bambino ha spesso un legame egoistico con le cose, che gli serve per affermare se stesso e il senso di possesso. Dare troppo ai bambini tuttavia riempie lo spazio delle emozioni con cose materiali che li appagano momentaneamente ma non li rendono felici, né gioiosi.

Il surplus di merci cui possono accedere i bambini e i ragazzi di oggi è talmente elevato da essere costretti al consumo senza la possibilità di sentire emozioni e sensazioni. Da una parte si sentono padroni del mondo (possono avere tutto, basta chiedere), dall'altra si anestetizzano gradualmente in quanto, bombardati da così tanti stimoli, non hanno la possibilità di desiderare, quindi di progettare e proiettarsi verso il futuro. Vincolati al tutto e subito, diventano dei piccoli narcisisti fragilissimi, incapaci di assaporare il gusto della vittoria e ancor di affrontare la frustrazione della perdita e del conflitto. Il passo a riempire il vuoto creato dalla fragilità con la dipendenza da qualcosa è facile. Oggi, sempre più spesso, avviene questo nei nostri ragazzi. Il vaccino necessario consiste in una buona educazione emotiva.

Definire le emozioni e i relativi stati d'animo è cosa ardua anche per gli adulti, figuriamoci per i bambini piccoli, ancora troppo invischiati nelle loro esigenze di base: mangiare, dormire, fare pipì, farsi lavare.....

Un lavoro costante e rapportato all'età dei piccoli, tuttavia, oltre ad educarli alle manifestazioni di stati interiori, favorisce il riconoscimento di emozioni e l'adeguamento dei comportamenti in base a questa sommaria ma fondante conoscenza.

Lavorare sulle emozioni, è molto stimolante ed appagante. Conoscersi, sondare le emozioni saper dare un nome agli stati d'animo è molto importante per lo sviluppo emotivo e globale del bambino. Le emozioni sono alla base di ogni crescita.

L'emotività ha bisogno del tempo, non può essere liquidata frettolosamente. La sedimentazione è lenta e piacevole e le va concesso il giusto tempo e sviluppo in chiave umana e didattica. Afferrare un'emozione al volo e parlarne è quanto di più bello ed emozionante si possa fare a scuola con i bambini.

Il nostro corpo si esprime non solo attraverso la verbalità ma con gesti ed espressioni. La nostra emotività si appalesa mediante la mimica corporea e soprattutto facciale. Dagli occhi possiamo spesso capire se una persona ci sta mentendo. Si dice spesso che i bambini sono la bocca della verità ma anche il loro corpo ci comunica tanto. Basti pensare che appena nati, da neonati, non avvalendosi della parola mediante il loro pianto ci fanno capire se hanno fame, sonno o altre esigenze fisiche e psicologiche. Quante volte i bambini con il loro pianto esprimono il proprio bisogno di affetto? Quante volte ci chiedono di essere abbracciati, coccolati, accarezzati? Se ci sentiamo amati anche il nostro corpo ne beneficia. Siamo più rilassati. La pelle è più liscia e lo sguardo più mite.

Allora giochiamo con i bambini ad esprimere le emozioni attraverso la mimica facciale. Quando qualcuno nasconde le sue emozioni si dice che mostri una maschera, che reciti un personaggio, cioè che non sia se stesso.....

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione; diversità intesa come ricchezza.

La scuola deve tener conto e valorizzare tale diversità, tale ricchezza di potenziale umano in via di formazione. Non deve insegnare cosa pensare a tutti i bambini ma come imparare a pensare, ad agire, a fare rispondendo ad esigenze personali.

Ogni bambino è un tesoro da far brillare in modo diverso""!!!



LABORATORIO
DI
COLOR - MUSICO - TERAPIA

Il COLORE è il mezzo espressivo più immediato nei bambini piccoli, li aiuta ad esprimere il loro mondo interiore e a prendere contatti con il mondo esterno.

Attraverso il disegno il bambino esprime sensazioni, stati d'animo, mostra le proprie conoscenze.

Inoltre il colore è un percorso per conoscere varie tecniche pittoriche, favorisce l'uso fantasioso degli strumenti ed esprimere, attraverso queste attività, sensazioni ed emozioni complesse.

L'ESPERIENZA MUSICALE è legata alla sfera emotiva e affettiva, all'esplorazione creativa e all'apprendimento e consente al bambino di stabilire una prima forma di comunicazione e socializzazione con il "mondo", favorendo lo sviluppo della personalità e della creatività.

Per il bambino piccolo il suono non è, come per noi adulti, standardizzato in stili: egli vive il suono come qualcosa da ascoltare, ma anche da vivere in prima persona; sembra che lo manipoli esattamente con fa con il colore.

"Se durante un concerto avessimo la possibilità' di osservare l'aria mentre vibra simultaneamente influenzata dalle voci e dagli strumenti, con grande stupore vedremmo colori organizzarsi e muoversi in essa"

Kircher

"COLORE E MUSICA: IL LABORATORIO DI COLOR-MUSICOTERAPIA"

"Nella crescita affettiva e relazionale non sono tanto le cose che facciamo ad essere rilevanti, quanto il come li facciamo"

C. Scurati

Come si può notare, tramite la musica classica, si riesce ad ottenere benefici non indifferenti. Ora, immaginate la musica classica abbinata al lavoro educativo /didattico alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo della scuola primaria.

Durante il laboratorio di color - musicoterapia nel Metodo ACA, la musica classica si fonde con il colore, la creatività e l'espressività. Vediamo in che cosa consiste questo tipo di attività laboratoriale.

- 1) Preliminari. Lo spazio dovrà essere predisposto adeguatamente. Abbassiamo le tapparelle (ricordiamo che la luminosità dell'ambiente è fondamentale. La sezione o l'aula non devono essere bui, la luce deve essere soffusa, in grado di creare l'atmosfera del rilassamento e della calma), mettiamo tappeti morbidi per terra (quelli utilizzati per l'attività motoria e/o la psicomotricità). Prepariamo dei teli morbidi ed avvolgenti. Organizziamo i colori che serviranno per l'attività grafico/pittorica: piattini con colori a tempera, gessetti, pastelli a cera, pennarelli, pastelli, ecc. (per i bambini più piccoli predisponiamo delle ciotoline e /o vasetti contenenti i colori per ciascuno, mentre per i bambini più grandi potremo lasciare diverse ciotoline e piattini al centro del tavolo o a terra da condividere). E' importante che il colore prescelto (ad esempio il verde) sia a disposizione dei bambini nelle sue sfumature. Il colore che verrà fornito, però, sarà solo uno alla volta: se iniziamo a lavorare con il verde, ad esempio, lasceremo che i bambini lavorino con il verde e tutte le sue sfumature ma non con altri colori. Predisponiamo dei fogli

bianchi, formato A3. Prepariamo lo stereo con una musica rilassante e tranquilla (la musica legata ai suoni della natura, dell'acqua, ad esempio, sarebbe l'ideale). Inoltre, facciamo in modo di avere a portata di mano la traccia del brano che ci servirà per la nostra attività.

- 2) Invitiamo i bambini a stendersi sui tappetini come meglio credono: lasciamo loro la possibilità di vivere il corpo nella sua interezza. Ciascun bambino si sentirà libero di sperimentare le posture che meglio crede e sarà accompagnato dalla musica rilassante che abbiamo menzionato prima. L'attività di rilassamento dura all'incirca 10 minuti (il tempo può variare in base all'età del gruppo con cui andrò ad approcciare: con i bimbi piccoli sarà un lasso di tempo sicuramente inferiore, mentre con i bimbi più grandi possiamo permetterci anche di prenderci un tempo più lungo). Con i bambini mezzani e grandi, potremo, una volta lasciato un tempo adeguato al rilassamento, richiamare la loro attenzione chiedendo di mettersi supini e di appoggiare bene tutte le parti del loro corpo. Diamo loro indicazioni precise, quali: "...Ascoltiamo bene i nostri piedi, dove appoggiano... Dove appoggiano i nostri polpacci, le nostre gambe, i nostri glutei, ecc. Risalendo fino alla testa. Questo esercizio è molto utile per la presa di coscienza psicomotoria...
- 3) Terminato il momento dedicato al rilassamento, introduciamo il brano di musica classica abbinato al nostro colore e facciamo ascoltare più volte ai bambini (si consiglia tre volte circa) senza dare indicazioni sulla postura da adottare.
- 4) Dopo la fase di ascolto, si prosegue con l'attività grafico/pittorico/espressiva: i bambini vengono invitati a disegnare ciò che desiderano sul foglio A3. Non verrà fornita alcuna indicazione: né sull'utilizzo dei colori, né tantomeno sul tema da disegnare. I bambini avranno la possibilità di sperimentare più materiali alla volta e di utilizzare il foglio secondo le proprie necessità. In questa fase la musica classica abbinata al colore rimane come sottofondo non invasivo ma immanente nell'attività.

5) Fase di rielaborazione. Si lascia spazio ai bambini per terminare la loro "opera d'arte" (dai 20 ai 30 minuti), in seguito l'insegnante inviterà ciascun bambino, a turno, a raccontare il proprio elaborato grafico. L'insegnante annoterà su di un foglio a parte (mai sul disegno), ciò che il bambino narra.

Conclusione dell'attività: il laboratorio di color - musicoterapia viene proposto durante tutto l'anno scolastico, nello specifico, da novembre a maggio. L'insegnante raccoglierà ogni elaborato grafico del bambino con il suo racconto. Il tutto andrà a costituire il "Libro dei colori e delle emozioni".

TRAGUARDI DI SVILUPPO CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO

Riconosce nei maestri di vita una guida da seguire.

Percepisce l'affettività familiare come una modalità di rapportarsi con gli altri con effetti sulla sfera personale e interpersonale.

Instaura rapporti amichevoli sereni con i compagni sviluppando sentimenti quali l'altruismo, la solidarietà, la comprensione e il rispetto.

Rispetta diritti e doveri.

Riconosce emozioni derivanti dalla sfera affettiva e dall'osservazione.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Coglie le sfumature emotive attraverso espressioni facciali e corporee.

Esprime e dimostra con i gesti l'affettività.

Coordina i gesti oculo-manuali nei lavoretti.

Sviluppa la globale sensorialità nella percezione degli altri.

Esplora le potenzialità del corpo

Affina la motricità.

L'ARTE, LA MUSICA E I MEDIA

Approfondisce il rapporto emozioni-colore.

Ascolta canzoni e si concentra sulle emozioni che in esso scaturiscono.

II DISCORSI E LE PAROLE

Ascolta racconti inerenti all'affettività
Racconta le proprie abitudini affettive ed esprime le proprie preferenze.

NUMERI E SPAZI FENOMENI E VIVENTI

Allena la memoria e la capacità di associazione logica.

Conosce tematiche e trasformazioni.

Conosce i principali diritti e doveri che si riflettono sulla sfera emotiva.



Giocando al travaso, i bambini allenano la motricità fine, ovvero la competenza relativa ai movimenti della mano e del polso. Questa si sviluppa gradualmente durante i primi anni di vita. Proprio per favorire tale progressività, i giochi di travaso vengono proposti in maniera propedeutica, attraverso l'inserimento di strumenti e di materiali che richiedono un grado crescente di precisione.

Giocando "a travasare" i bambini compiono le loro prime esperienze sulla qualità degli oggetti (consistenza, volume, peso, rapporti di grandezze...) e osservano come i materiali si comportano se messi in relazione.

Inoltre, queste attività consentono ai più piccoli ad abituarsi spontaneamente, senza costrizioni, alle situazioni pratiche della vita, come mangiare, versarsi da bere, perfezionando il controllo del movimento attraverso la sua ripetizione.

Quando i bambini giocano con interesse, amano rifare più e più volte la stessa azione o attività. La volontà di ripetere, presente nei bambini piccoli, deve essere incoraggiata e non ostacolata: stanno allenando la loro coordinazione e il movimento.

L'adulto predispose l'ambiente di gioco, preparando uno spazio attrezzato, gli strumenti, i contenitori in cui effettuare il travaso.

È importante che i bambini abbiano la libertà di vivere questa esperienza in autonomia. Ciò favorisce il loro interesse verso il gioco e la conseguente concentrazione.

La presenza dell'adulto resta comunque fondamentale per vegliare sui bambini che giocano e intervenire in caso di necessità.

Il gioco di travaso e il gioco euristico sono attività di esplorazione spontanea che il bambino compie su materiale di tipo "non strutturato",

"povero". Materiale "povero" significa che non fa parte dei giocattoli tradizionali, ma si tratta di semplici oggetti d'uso domestico, comune.

Proponendo questi giochi in modo costante, sicuramente si migliorerà la concentrazione del bambino, ci sarà sempre più coinvolgimento oculomotorio, si svilupperanno le capacità sensoriali-percettive (caldo-freddo), uditivo (vari rumori), la nascita dei primi concetti logici (dentro-fuori, aperto-chiuso).

Giochi di questo tipo sono particolarmente indicati anche perché favoriscono il contenimento fisico-emotivo, l'attenzione (imparare a soffermarsi su un'attività) e l'osservazione (capire come si comportano gli elementi).



"METODO MONTESSORI"

VITA PRATICA

Obiettivi

- Controllare il movimento e la coordinazione oculo-manuale
- Arricchire il linguaggio attraverso l'apprendimento di nuovi termini
- Assumere autonomamente ruoli e compiti
- Diventare più autonomo e indipendente
- Sviluppare un ordine mentale
- Migliorare la capacità di concentrazione

Indicazioni metodologiche

L'ambiente è predisposto in modo tale da offrire l'opportunità di sperimentare personalmente ogni attività. I bambini sono impegnati al mantenimento dell'ordine, della pulizia e della bellezza. In questo luogo possono muoversi liberamente, anche senza il diretto controllo dell'adulto, alle cui cure è affidata la casa-scuola come luogo aperto alle scelte e al lavoro dei piccoli alunni.

Ogni oggetto è unico e bisogna imparare a saper attendere se questo è già utilizzato da un altro bambino. Il materiale disponibile può essere usato per tutto il tempo desiderato.

L'insegnante presenta gli esercizi uno alla volta, tali esercizi favoriscono il perfezionamento psico-fisico e la coordinazione dei movimenti. In questo contesto il suo ruolo è quello di mediatore prudente ed esperto. Osserva e guida il bambino nel corretto uso del materiale, nell'affinare l'espressione orale e scritta e nel suo equilibrio interiore, aiutandolo ad avanzare verso l'indipendenza. Non impone, né dispone, né impedisce, ma propone, predispone, stimola e orienta.

L'insegnante deve:

- rispettare i tempi e i ritmi di apprendimento, tenendo conto delle differenze individuali

- rispettare le libere scelte del bambino

- misurare l'intervento diretto, limitandolo all'essenziale e al necessario, affinché il bambino non sia disturbato nello svolgimento del lavoro individuale

- affiancare il bambino nella sua crescita, senza mai sostituirsi a lui, ma sempre sostenendolo ed incitandolo nel suo sforzo di lavorare ed imparare, secondo le sue specifiche possibilità.

Attività

- versare sostanze liquide o solide da un contenitore ad un altro (travasi)

- dividere per forma, dimensione e colore legumi secchi, pasta ...

- lavarsi le mani

- lucidare vari oggetti

- spazzare e lavare i pavimenti

- stendere i panni

- stirare

- piegare e riporre panni

- spolverare

- lavare un tavolo, i panni, i materiali, la bambola

Verifica e valutazioni

L'insegnante osserverà i bambini mentre lavorano e conversano. Nell'attività di verifica e valutazione dell'alunno, si considerano i seguenti aspetti:

- capacità di scegliere autonomamente un'attività
- tempo di concentrazione
- ripetizione dell'esercizio
- capacità di portare a termine, in modo autonomo, il lavoro intrapreso
- livello di autostima
- rapporto con gli altri
- rispetto delle regole
- disponibilità e partecipazione

MATERIALE DI SVILUPPO

Obiettivi

verso l'astrazione
analisi, attenzione
concentrazione (capacità di distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc.)

Indicazioni metodologiche

Il materiale sensoriale è costituito da un sistema di oggetti raggruppato secondo una determinata qualità fisica dei corpi: colore, forma, dimensioni, suono, stato di ruvidezza, peso, temperatura.

Ogni singolo rappresenta la medesima qualità, ma in grado diverso. La differenza tra gli oggetti varia in modo regolare e, per quanto possibile, è matematicamente stabilita.

Gli estremi di ciascuna serie rappresentano il massimo e il minimo nella grandezza e ne determinano i limiti. Gli estremi ravvicinati rappresentano il più spiccato contrasto.

Le caratteristiche del materiale sono:

isolamento della qualità
controllo dell'errore

L'insegnante presenta un materiale alla volta: in questo contesto il suo ruolo è quello di mediatore prudente ed esperto. Osserva e guida il bambino nel corretto uso del materiale, nell'affinare l'espressione orale e scritta e nel suo equilibrio interiore, aiutandolo ad avanzare verso l'indipendenza. Non impone, né predispone, né impedisce, ma propone, predispone, stimola e orienta.

I singoli sensi vengono stimolati in modo differenziato con materiali speciali, ad esempio le tavolette dei colori e le tavolette tattili.

ARTE RAPPRESENTATIVA

Fa parte di quest'area il disegno.

I bambini hanno a loro disposizione pennarelli, acquarelli, tempere e pastelli.

Compongono rappresentazioni artistiche, ritagliando carte colorate.

Anche in questa area i bambini disegnano se sono spinti dall'interesse.

Durante queste attività essi esprimono le proprie idee ed emozioni.



L'insegnamento della religione cattolica costituisce un caposaldo nel percorso formativo del bambino.

Esso contribuisce alla formazione integrale dell'individuo, con un'attenzione particolare allo sviluppo umano e spirituale, secondo la prospettiva dei principi cattolici. Compito dell'insegnante è gettare un seme che possa mettere salde radici nel cuore dei bambini, aiutandoli a scoprire i doni di Gesù nella loro vita quotidiana.

La scuola dell'infanzia rappresenta il primo contesto extra-familiare in cui i bambini entrano veramente a contatto con gli altri loro coetanei, è un luogo amorevole per compiere i primi passi di una crescita equilibrata e in armonia con i principi della cristianità.

In un clima di dialogo e rispetto la scuola diventa luogo di accoglienza e confronto delle diversità culturali, etniche e religiose; luogo dove tutti sono accolti nella loro specificità, che va ad arricchire la qualità della convivenza tra coetanei.

PERCORSO

Accoglienza.
Dio ci ama da sempre.
Il Natale è alle porte.
La vita e gli insegnamenti di Gesù.
La Pasqua.
La comunità cristiana.

TRAGUARDI DI SVILUPPO CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO

Imparare ad accogliere l'altro con fiducia e disponibilità.
Comprendere che la capacità di amare dell'uomo è un dono del padre.
Imparare a valorizzare le proprie e le altrui potenzialità.
Vivere le feste religiose nel loro significato autentico.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Scoprire nel dono della corporeità l'amore e la bontà di Dio.

L'ARTE, LA MUSICA E I MEDIA

Esprimere sentimenti di solidarietà e carità cristiana.

Esprimersi attraverso il disegno.

I DISCORSI E LE PAROLE

Intuire l'importanza dell'ascolto e della comprensione degli altri.

Avvicinarsi alla preghiera, intuendo il suo potere salvifico.

NUMERI E SPAZI FENOMENI E VIVENTI

Intuire la grandezza del creatore.

Accogliere il creato come dono prezioso del Signore.

Comprendere la differenza tra i doni di Dio e ciò che è stato creato dall'uomo.

Conoscere episodi di vita di Gesù.

Cogliere nelle vite dei Santi esempi di vita e saper valorizzare la chiamata di Dio alla santità rivolta ad ognuno.